



La circolarità del legno

In un momento in cui l'attenzione alle pratiche di riciclo è fondamentale, l'industria del legno italiana è un'eccellenza in Europa per l'economia circolare.

di Maria Giardini

Il consumo mondiale di legno, secondo i dati **Fao** (Food and Agriculture Organization) è destinato a crescere in modo significativo, passando dai 2,2 miliardi di metri cubi attuali a 3,2 miliardi entro il 2050. In un contesto in cui la domanda di legno è destinata a crescere, diventa perciò cruciale adottare ulteriori pratiche responsabili in tutta la filiera, per cui è sempre più centrale l'attenzione sull'importanza di adottare pratiche di riciclo più efficaci, così da ridurre l'uso di legno vergine e sostenere le attività di riciclo.

La sostenibilità dunque diventa un tema importante per le aziende del legno arredo. L'industria in Italia è terza a livello internazionale e prima in Europa in economia circolare e produce meno emissioni climalteranti degli altri grandi Paesi Ue: 26 kg ogni 1.000 euro di produzione, a fronte dei 43 della Germania, dei 49 francesi, degli 79 britannici e degli oltre 200 spagnoli.

L'intera filiera del legno-arredo promuove del resto da anni il cosiddetto "uso a cascata del legno", che dal tronco nel bosco agli scarti usati per la generazione di calore rappresenta una testimonianza concreta e completa di economia circolare e si pone tra le industrie del settore più avanzate all'interno dell'Unione europea. Lo conferma una recente ricerca sulla sostenibilità della filiera realizzata da **FederlegnoArredo** in collaborazione con **Fondazione Symbola**, da cui emerge che il 96% delle aziende della filiera adotta materiali sostenibili nei processi e il 60% si approvvigiona in qualche misura da fonti energetiche rinnovabili nella produzione. Non solo: nonostante le difficoltà di mercato, le aziende non hanno fatto venire meno gli investi-

menti in efficientamento energetico: le realtà che hanno dedicato risorse a questo obiettivo negli ultimi tre anni sono aumentate dal 64% al 70%. Quelle che tengono conto di criteri di sostenibilità nella scelta dei fornitori sono invece salite dal 56% al 76%. Oltre il 50%, inoltre, recupera gli scarti di produzione per il riutilizzo interno, mentre il 47,5% delle aziende del sistema arredo si approvvigiona di materie prime o semilavorati prodotti entro una distanza massima di 100 chilometri e oltre il 60%

ha almeno una certificazione. E proprio il tema delle certificazioni è ormai sempre più diffuso tra le imprese del settore, poiché è uno strumento che dà concretezza agli impegni per la sostenibilità presi dalle aziende della filiera e spesso è un criterio imprescindibile per la scelta dei fornitori perché, naturalmente, la sostenibilità si costruisce lungo tutta la catena della filiera. Riciclabilità, disassemblabilità e riuso rappresentano parole chiave per le imprese della filiera legno-arredo, con rispettivamente per-

centuali del 58%, 37,5% e 29,3%. Tra le priorità non manca la riduzione degli imballaggi, su cui si concentra il 44% del campione coinvolto, e dei consumi energetici, con il 54,9%.

Per adempiere ai criteri di sostenibilità le aziende del settore si sono dotate di esperti di sostenibilità, e dunque sempre più rilevante diventa la figura di un responsabile sostenibilità, già presente in tante aziende.

A sostenere le imprese in questa transizione è **FederlegnoArredo (Fla)**, che con il progetto **Plus** accompagna le aziende del settore nel percorso verso un futuro sempre più rispettoso dell'ambiente, della qualità dei materiali e del benessere dei lavoratori. Fla

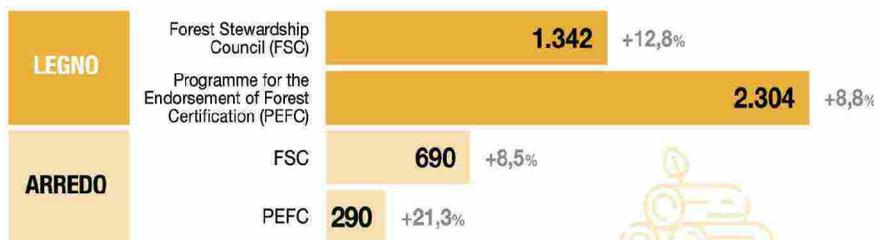
Plus si pone quindi come una piattaforma che, oltre a offrire alle aziende strumenti di consulenza, autovalutazione e supporto per il miglioramento dei processi, introduce anche risorse che promuovono una sostenibilità a 360 gradi, dalla gestione della supply chain fino ai diritti dei lavoratori. L'obiettivo è di seguire le aziende e aiutarle guidandole

verso una produzione che mira a ridurre sprechi, valorizzare le risorse naturali e migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, il tutto con l'uso di un database intuitivo e aggiornato sui materiali sostenibili e innovativi, dove consultare strumenti per misurare l'economia circolare e avvalersi delle ricerche del centro studi per monitorare i mercati internazionali e di servizi di consulenza su finanza agevolata e proprietà intellettuale. In più, oltre che driver per la sostenibilità in ambito produttivo, Fla Plus si pone come facilitatore per l'internazionalizzazione e nell'avvicinamento delle imprese alla rendicontazione di sostenibilità. ■

“ Il 96% delle aziende della filiera adotta materiali sostenibili nei processi ”



LA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA LEGNO-ARREDO: IL NUMERO DI CERTIFICAZIONI (2023)



Fonte: **FederlegnoArredo** e **Symbola**



Largo Consumo

© RIPRODUZIONE RISERVATA